

“Valuteremo le ragioni della Corte costituzionale, quando avremo le motivazioni. E siamo molto curiosi di vederle: siamo convinti che i nostri quesiti fossero coerenti con le norme. Resta che il referendum non è l’unico modo possibile” per cambiare le cose “e anzi noi continueremo a cercare di cambiare la legge sui licenziamenti illegittimi, anche valutando il ricorso in sede europea”. Così la segretaria della Cgil, Susanna Camusso, durante il videoforum di *Repubblica.it* condotto da Massimo Giannini, all’indomani delle [decisioni della Consulta](#) sui referendum richiesti dal sindacato di Corso d’Italia, forte di oltre 3 milioni di firme. Una diretta dalla quale chiude al governo sui voucher e tira dritto per la loro abolizione: “I correttivi non basterebbero, vanno eliminati”.

I giudici della Corte costituzionale hanno ammesso due dei tre quesiti proposti dalla Cgil, in particolare sull’abolizione dei voucher e sulla responsabilità in solido tra appaltatori e appaltanti, ma hanno rigettato quello sull’**articolo 18** dello Statuto dei lavoratori, modificato più volte in tempi recenti. Una posizione davanti alla quale Camusso spiega senza mezzi termini: “La nostra battaglia continua, e non è ideologica. Se uno fa un licenziamento illegittimo, quella illegittimità va sanzionata. La Corte non si è pronunciata sul merito della legge: il suo è un giudizio procedurale, non sul merito”...

Continua a leggere su [repubblica.it](https://www.repubblica.it)